# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 337 — MARTEDÌ 3 DICEMBRE 1912 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

## LA PATRIA DEL FRIULI
### DA OGGI AL 31 DICEMBRE 1913
### inviando sole lire 15

**Oltre che il giornale, l'associato riceverà in regalo un elegantissimo calendario da salotto edito dallo Stabilimento Brisighelli di Udine, portante una stupenda fotografia di paesaggio friulano. Chi poi desiderasse un INGRANDIMENTO FOTOGRAFICO, mandi all'Amministrazione del giornale il ritratto che desidera riprodurre: riceverà l'ingrandimento, direttamente, dalla rinomata DITTA DOTTI E BERNINI di Milano, che si assume di eseguirlo unicamente per la PATRIA, pagando all'atto del ricevimento soltanto LIRE 2.90.**

# Cronaca Provinciale

## GEMONA
### Echi della cerimonia in onore della Maestra Contessi

Ecco il nobilissimo discorso con cui la maestra signora Maddalena Contessi ringraziò le autorità e il pubblico delle feste meritatamente fattele:

«Veramente sarebbe stato mio desiderio che questo giorno fosse trascorso inosservato. Quante madri, nascoste tra le pareti domestiche, esercitando per ben oltre quarant'anni la virtù più sublimi, compiono per la famiglia i sacrifici più eroici, senza che un'anima al mondo pensi a far sorgere per loro un giorno di festa quaggiù.

E noi maestre, che continuamo nella scuola l'opera santa da esse cominciata nella casa, non pretendevamo sorte migliore.

Ma se questa data non isfuggì all'occhio vigile del nostro benemerito signor Ispettore, avrei però desiderato che la festa fosse stata differita fino a quando un degno monumento fosse innalzato a tutti i prodi, caduti gloriosamente sul campo di battaglia; fino a quando una medaglia d'oro avesse fregiato il petto perfino del più umile soldato che abbia inaffiato col suo sangue le terre sabbiose ed ardenti della Libia dando al mondo intero sublime esempio di virtù e di valore.

Tuttavia, obbedisco alle disposizioni dei miei superiori e, col cuore commosso, sentitamente li ringrazio di quanto hanno fatto per me, dichiarando che mi è pure di grande conforto veder da Essi apprezzata la modesta opera mia.

E mentre ringrazio tutte le egregie persone che onorano con la loro presenza questa cerimonia, debbo pur confessare la gran parte di merito che altri ebbero ne' miei otto lustri d'insegnamento.

Poichè quegli che mi conservò la vita, la salute e la buona volontà, fu il Signore; quelli che mi furono larghi di compatimento, d'istruzioni, di consigli, di aiuti d'ogni specie, furono i miei superiori ed in particolar modo, negli ultimi ventiquattro anni d'insegnamento, il signor ispettore Luigi Amedeo Benedetti, cui professo pubblicamente la più sentita gratitudine.

Ed in questo momento non posso non ricorrere col pensiero a 40 anni fa, quando, trilustre appena, senz'ombra di pratica e di esperienza, mi accinsi ad insegnare in queste scuole comunali. Oh, i miei primi passi, nell'ardua carriera dell'educazione furono deboli, incerti, vacillanti quanto mai. E se vivesse il compianto ancora cav. dott. Antonio Celotti, mio primo ispettore scolastico, cui pure ricordo con viva riconoscenza, ben potrebbe confermarlo.

Ma ebbi la somma ventura d'avere al mio fianco una collega anziana, che mi avviò e mi condusse quasi per mano nella via malagevole dell'insegnamento.

Si, fu essa, la maestra Clorinda, che, 40 anni fa, divise con me la sua illuminata esperienza, il suo finissimo tratto morale nell'educazione e nell'istruzione delle bambine a me allora affidate; ed io oggi divido con lei il valore morale di questa medaglia.

Ed al zelante ed instancabile nostro signor Direttore poi, ed a tutti gli altri miei bravi colleghi e gentili e valenti colleghe auguro, ringraziandoli, tanta salute, tanta energia, tanta longevità da poter giungere non solo ai 40, ma, se fosse possibile, anche ai 60, agli 80 anni d'insegnamento... e così, invece di una medaglia, ne avrebbero due!»

Alla chiusa, è scoppiato un uragano d'applausi e tutti, autorità, impiegati, professionisti, operai e contadini vollero stringere la mano all'egregia Signora.

Prima di lasciare la sala, molti scolaretti, sotto la direzione del distinto maestro Cornachia, cantarono l'Innò a Tripoli. E' inutile dire che anche questi furono applauditi.

Alla una pom. all'Albergo all'Angelo d'oro, incominciò il preannunciato banchetto che durò fino alle tre circa, dopo di che tutti i concitati passarono all'abitazione della Signora Contessi ove più tardi vennero dalla festeggiata serviti di una suntuosa cena.

Ripeto che la festa non poteva riuscire meglio ed è certo che in Gemona ha lasciato un gradito imperituro ricordo.

### Sull' annegata di Ospedaletto

Ho potuto avere qualche particolare sulla fine disgraziata della Bellina Pasqua trovata oggi annegata nel Tagliamento.

La disgraziata conviveva, in Venzone, con la madre quasi ottantenne e con un fratello, un povero scemo.

Da qualche tempo la Pasqua era tormentata da mal cardiaco e ultimamente era un po' toccata anche nelle facoltà mentali.

Iersera ebbe una crisi accentuata più del solito. Gridava che si sentiva mancare il respiro e dava in ismanie parlando sempre più sconnessamente. La madre, impensierita non la lasciò un momento sola e la vegliò tutta la notte.

Stamane alle 4 l'ammalata lasciò il letto e, semivestita, fuggì da casa. La povera vecchia la rincorse per un tratto supplicandola perchè rincasasse ma la fuggiasca aumentò la corsa, e la sventurata madre data la tarda sua età, non potè non solo raggiungerla ma ben presto la perdette di vista.

E' perciò da presumersi che la Pasqua si sia direttamente recata al Tagliamento nelle acque del quale perì.

La corrente deve averla trasportata fino all'altezza di Ospedaletto ove stamane venne rinvenuta.

**Consiglio Comunale** — Alle 15 d'oggi si riunì il nostro consiglio comunale per deliberare su parecchi oggetti.

Vennero respinte all'unanimità le dimissioni date da consiglieri dei sigg. Iseppi Gio Batta e cav. Zozzoli. Fu stanziata adeguata somma per l'acquisto dei fondi per la strada di accesso al macello, e per il macchinario allo stesso occorrente.

Approvato il contributo di L. 300 per la costruzione della pensiliana alla stazione, e per il progetto di sistemazione dell'acquedotto di Maniaglia. Si stanziò la somma di L. 335 per il pagamento della specifica inerente al progetto di costruzione della strada Gemona-Buia. Deliberò lo spostamento di lampade ed il collocamento di nuove per illuminare dei tratti di strada rimasti finora all'oscuro. Deliberò di provvedere alla illuminazione a luce elettrica nella frazione di Godo.

Approvato lo stanziamento di somma per il completamento dell'arredo scolastico, e per il pagamento della specifica della divisione del bosco Ledis.

Per la riparazione del palazzo municipale, fu stanziata la somma di L. 1500, ed adeguata somma pure per il pagamento specifica del progetto di fognatura.

Stanziò la somma di lire 350 per il progetto di sistemazione fondo scuole. Contribuì alla locale Cattedra Ambulante di Agricoltura con la somma di lire 500, della quale somma lire 300 a favore del consorzio e l. 200 per spese.

Stabilì di contribuire alla Esposizione di Cividale con la somma di lire 100 nonchè a quella di Udine, salvo a rinnovare tale somma per la esposizione di Udine negli esercizi venturi.

Al cav. Valentino Baldissera verrà innalzato un ricordo marmoreo nella sala consigliare.

Venne stanziata la somma di l. 20.400 sul preventivo in corso per maggiori spese ai fabbricati scolastici, e si stabilì di dare in prestito al Consorzio Roste del Tagliamento la somma di lire 36.000 il qual prestito darà un maggiore utile al Comune di circa lire 1000.

## CORNO DI ROSAZZO
### Le mancate riunioni di oggi.

Il Sindaco aveva convocato per oggi l' on. Giunta e il Consiglio d' Amministrazione del Patronato scolastico; il Presidente della locale Società di Mutuo Soccorso pure per oggi aveva indetto la riunione del Consiglio d' amministrazione e del Comitato che sotto la sua presidenza deve occuparsi dell' istituendo Consorzio medico al fine di estendere alle famiglie la cura medica gratuita ora limitata ai soli soci della Società di M. S., ma solo una di queste importanti riunioni ha potuto avere luogo, quella del Patronato Scolastico, le altre essendo andate quasi deserte, tanto esiguo è stato il numero degli intervenuti.

Il neo-Consiglio d' Amministrazione del Patronato, riunitosi oggi per la prima volta, ha solamente distribuito le cariche, chiamando per acclamazione a Presidente il dott. Attilio Franz, a Segretario la maestra del luogo che sarà delegata a far parte del Consiglio, come prescrive la nuova legge in materia, e a Cassiere la sig.ra Rosina de Sanctis.

## PORDENONE

**Il Perito Comunale** sig. Matteo Crico, di recente nominato ha preso quest'oggi possesso del suo nuovo posto.

**Arrestato sospetto.** — La guardia notturna Tagliaferro Fiorino fu Giovanni d'anni 46 di Roveredo è stata trattenuta in arresto perchè sospetta d'aver rubato un sacco di fieno all'impresa Drolli e Bardelli costruttrice delle Caserme. Il sacco di fieno è stato sequestrato.

## La lotta contro l'alcoolismo
# Il convegno medico-magistrale in Tolmezzo.

**Tolmezzo 2 dicembre notte.**

**(Dal nostro inviato speciale)**

(*G. D. B.*) Nè il presidente benemerito dell' ordine dei medici condotti dott. Italo Salvetti, nè l' infaticabile segretario della commissione provinciale contro l' alcoolismo cav. prof. Francesco Accordini direttore dell' ospitale di Cividale, avrebbero osato sperare in un convegno così numeroso di egregie persone quando sabato sera discesero alla stazione di Tolmezzo.

Pioveva; e nuova pioggia si preparava per il domani.

Tolmezzo era avvolta in una nebbia fredda e uggiosissima; le strade erano allagate e fangose; le lampade elettriche riflettevano sprazzi di luce livida sulle pozzanghere. Dai monti scendevano e correvano per le vallate fosche di nebbia, folate di vento freddo che fischiava tratto tratto lamentoso. Le larghe contrade erano deserte... E per giunta la neve aveva durante la notte scorsa e la giornata, bloccati tutti i paesi dell'alta Carnia, sicchè i medici e i maestri di quelle lontane borgate, sarebbero stati impediti d'intervenire...

Ma si ebbe torto di dubitare del medico e dell'insegnante, confinato nell'alta Carnia. L'appello lanciato con entusiasmo da pochi generosi fu accolto con entusiasmo da tutti coloro che per il bene del corpo e dello spirito lavorano, e il convegno medico magistrale contro l' olcoolismo, primo in Friuli, riuscì una vera affermazione di volontà terme e deliberate a combattere seriamente il terribile flagello.

### I presenti

Lo provò il numero dei presenti, che affollò la vasta sala del consiglio comunale. Mi piace rilevare un fatto consolante. La presidenza del convegno aveva invitati solo medici, maestri e i professori delle scuole tecniche; ma si era lasciato comprendere con opportunità che qualunque persona avesse voluto intervenire sarebbe stata bene accetta: ebbene, sulla loggia che gira attorno alla sala comunale si stipavano, è la vera parola, donne, uomini, bambini del popolo.

E quando il convegno si chiude, dopo due ore di dibattito, la loggia è ancora affollata e sono gli stessi uomini, le stesse donne del popolo che applaudono con entusiasmo.

Nella sala noto:

Avv. Riccardo Spinotti sindaco di Tolmezzo, cav. avv. Bottecchia sotto prefetto, nob. Andrea Caratti presidente della Commissione provinciale contro l'alcoolismo, dott. Italo Salvetti presidente della associazione Medici condotti, maestro Lodovico Zanini pres. della associazione magistrale Friulana dott. prof. cav. Pizzio pres. della Associazione dei direttori Didattici, dott. prof. Volpi Ghirardini direttore del manicomio di Udine, dott. cav. Metullio Cominotti rappresentante dell'ordine dei medici, dott. prof. cav. Accordini e maestro Enrico Fruch, relatore, prof. Molinari e Canestrelli rappresentante la Scuola Normale di S. Pietro al Natisone (l' ultimo conferenziere in quel capoluogo contro l'alcoolismo), dott. Cossettini rappresentante l' ordine dei farmacisti, prof. Rina Larice direttrici delle Scuole Tecniche, prof. Amelia Moretti Molinaris, prof. Giuseppe De Prato, prof. Romeo Musa, prof. Augusto Baritello, maestro Giulio Martinis consigliere scolastico provinciale dott. Dorta per la cattedra ambulante di agricoltura.

I medici: Umberto Cecchetti, Matteo Facchin, dott. Francesco Moro, Metullio Cominotti, Pietro Moro, Vazzola Giuseppe, cav. dott. Arturo Magrini consigliere provinciale.

I maestri Marchetti direttore didattico, G. Lombardi, Giovanni Bortoluzzi vice presidente dell' Associazione Magistrale Friulana, Dante Marzona, Tullio Marzona, Fior Giovanni di Verzegnis, Deotto Giacomo di Verzegnis, Anselmo Fior di Ampezzo, Paolo Zearo di Tolmezzo, Stemma Spallacci, Rina Mazzolini, Luigi Snaidero, Silvio Piazzotta, Luigi Vriz, Vittorio Florit, Leonardo de Campo, Pietro di Lena, Lenna Nicolò, Antonio Pielli, Giorgetti, G. Gonano, Martinis, Linussio, il vecchio amicone Cesare Sovrano ...e si potrebbe continuare.

Al convegno è pure intervenuta una fiorita di gentili signorine e maestre:

Emma Marchetti, Nicolina Gattolini -Morocutti, Themy Gressani, Regina Galante Rossi di Amaro, Albina Rossi, Claudia Farolfi di Amaro, Anna del Fabbro, Ermenegilda Bierti-Zago, Maria della Schiava, Costantina Cassetti, Roma Marioni, Anna Paschini, Maria Paschini Parisatti, Giacomina Paschini Lombardi, Luigia Pascoli, Marianna Puicher, Maria Arduini, Bice Arduini, Paola Maccaferri, Iole Toni, Lea Zanier.

### Il saluto di Tolmezzo.

Ha per primo la parola l'avv. Spinotti, sindaco di Tolmezzo.

— La Carnia — egli dice — non è immune dall'alcoolismo, anzi in taluni siti il consumo di alcoolici è addirittura enorme. Non è solo da oggi che lo si lamenta. Da molti anni sorsero voci che deploravano il fatto doloroso; ma furono voci clamanti nel deserto. Le nostre popolazioni laboriose, emigratorie sperano nell' alcool riacquistare quelle forze che perdono lavorando in estranie lontane terre. Dopo questa premessa potete credere come io sia ben lieto di dare il cordiale saluto di Tolmezzo e il mio, a tante egregie persone, e ringraziarle di avere scelto Tolmezzo quale sede del loro convegno.

L'alcoolismo vuol dire ignoranza. E noi non potevamo sperare migliore e più efficace unione per combatterlo di cui oggi assistiamo fra la classe magistrale e la classe medica.

Chiude rinnovando il saluto e augurando che il convgno possa sentire effetti quali si propongono i promotori.

Le belle parole del rappresentante l'ospitale città sono accolte da prolungati calorosi applausi.

### Il discorso del co. Caratti.

Prende quindi la parola il co. Andrea Caratti, presidente della Commissione provinciale contro l' alcoolismo. Egli dice:

— Quale più anziano dei presidenti delle istituzioni che promossero il presente convegno, porgo un vivo saluto a questa bella, gentile, città che oggi ci ospita ed uno speciale saluto e ringraziamento al suo degno rappresentante per le cortesie e premure usateci.

Saluto e ringrazio il sottoprefetto, i rappresentanti dal consiglio sanitario e della Deputazione Provinciale, il R. Provveditore e l'Ispettore scolastico che tanto si prestarono per la buona riuscita del convegno; saluto e ringrazio per la loro spontanea adesione il rappresentante dell' ordine dei farmacisti, gli insegnanti delle scuole tecniche, i rappresentanti della stampa e quanti hanno aderito al presente convegno.

Ed infine, un caldo saluto e un sentito ringraziamento, rivolgo a Voi egregi maestri e maestre, a Voi egregi sanitari, a voi tutti che attendete alla educazione fisica ed intellettuale dei figli del popolo e che intervenendo in così buon numero al presente convegno dimostrate anche in questa circostanza di altamente sentire la vostra amplia, importante e delicata missione di educatori.

Signori! Come avete appreso dagli inviti diramativi, la Commissione provinciale contro l'alcoolismo, la sezione friulana dell' Associazione dei medici condotti, l'associazione magistrale friulana e l' associazione tra i direttori didattici del Friuli, mosse tutte e quattro dallo stesso sentito bisogno di provvedere a difendere le popolazioni nostre dal grave flagello dell' alcoolismo; convinte che il principale mezzo di difesa consiste nella educazione antialcoolica, onde prevenire il vizio in chi non l' ha contratto e predisporne il pubblico ad accogliere in seguito le misure repressive; hanno creduto opportuno di promuovere convegni fra maestri e sanitari per una intesa sui mezzi più adatti per impartire efficacemente l' educazione antialcoolica, nelle scuole primarie e popolari. E quale sede del primo convegno, scelsero questa capitale della forte e laboriosa Carnia.

E volendo esse dare al convegno un indirizzo modesto, pratico con destinazione esclusiva allo studio, hanno limitato gli inviti alle sole istituzioni che con la scuola e con l'igiene abbiano relazione, anche per non disturbare tante persone...

Illustrata così la ragione del convegno odierno ed il perchè sia tenuto in Tolmezzo, il co. Caratti parlò sulla piaga dell'alcoolismo, piaga che mentre sembrava localizzata al settentrione va rapidamente estendendosi anche al mezzo giorno, alla nostra Italia, che finora, sembrava dover essere la meno flagellata.

Il Friuli è una delle provincie maggiormente colpite; nè in questi ultimi anni il numero degli alcoolizzati accennò a diminuire: anzi!.... Parla dei rapporti che l'alcoolismo ha con la criminalità e la pazzia; constata un fatto consolante: che, cioè, la coscienza pubblica va preparandosi e con insperata sollecitudine, alla vera lotta contro l'abuso dell'alcool.

— Manca però nel pubblico — soggiunge il co. Andrea Caratti — la fiducia nei provvedimenti, e manca questa fiducia, poichè esso suole pensare solo ai provvedimenti di effetto immediato, provvedimenti che però diedero scarso risultato imperocchè non erano preceduti da una educazione antialcoolica.

Cita i sistemi di lotta contro l' alcoolismo iniziati in altri paesi più nordici, con risultati soddisfacenti.

Dall'educazione alcoolica nelle scuole popolari, molto si deve sperare. I risultati saranno a tarda scadenza, ma sicuri e durevoli.

— Signori maestri, signori direttori didattici e signori sanitari, conclude il co. Caratti La Com. prov. vi dichiara solennemente che la vostra lodevole e spontanea cooperazione, costituirà la più grande conquista a beneficio della santa causa che stiamo trattando; convinta la commissione stessa, che, come voi presentate l'opera vostra efficace nell'educazione di quel popolo le di cui recenti prove di ferma disciplina, di sincero patriottismo e di alto valore valsero a destare l'orgoglio e ravvivare la fede nell'animo di ogni buon italiano; come voi dico, sapeste prestare efficacemente l'opera vostra nell'educazione di questo popolo glorioso, saprete prestarla con altrettanta efficacia, anche per difenderlo collo stesso mezzo dell'educazione contro il flagello che lo minaccia e che minaccia con esso le più grandi energie della nazione.

Anche il co. Andrea Caratti è fatto segno ai più calorosi battimani.

Il cav. Bottecchia sotto prefetto legge quindi una nobile lettera del vice prefetto cav. Nicolotti, che aderisce al convegno.

Si passa alla nomina del presidente. Per acclamazione risultano eletti: a presidente il co. Andrea Caratti, a vice presidente l' avv. Riccardo Spinotti.

Il co. Caratti legge le adesioni di parecchi medici e direttori didattici. Noto quella del medico provinciale cav. Frattina:

«Pienamente convinto che il miglior mezzo di lotta contro l' alcoolismo debba riporsi nella propaganda scolastica, come quella che è destinata a togliere dalle nuove generazioni tutti quei nefasti pregiudizi sugli effetti dell' alcool, che sono la causa precipua del dilagare del terribile flagello.

«Occorrerà — soggiunge — qualche decennio per incominciare a raccogliere i frutti della vostra santa propaganda, ma dei frutti che non possono mancare vi saranno riconoscenti le generazioni venture».

Aderirono anche, fra altri, il direttore didattico di Cividale maestro Antonio Rieppi, il sindaco di Muzzana, generale comm. Oro, il Segratariato d'Emigrazione, la sezione Umanitaria.

E' si passa quindi alle relazioni.

### La relazione del cav. Accordini

Accolto da segni di viva attenzione, comincia a parlare il prof. cav. Accordini, direttore dell'ospitale di Cividale, relatore per la classe medica. Con voce simpatica e con bell'impeto oratorio egli dice ascoltatissimo.

«Pauperismo morale ed intellettuale, abitazioni operaie, pensioni per gli invalidi e per la vecchiaia, asili e scuole per frenastenici, emigrazione, disoccupazione, alcoolismo, pellagra, malaria, tubercolosi, sono altrettanti problemi della nostra vita sociale, attorno ai quali si affaccendono psicologi e sociologi, fisiologi e giuristi, medici ed educatori che con intelletto d'amore guardano al proprio simile e ne seguono le aspirazioni ed i voti, i vizi ed i difetti.

Problemi difficili e complessi, idee confuse o disparate od opposte, studi profondi, pazienti ed arditi.

Cotali problemi non sono però isolati. Un intimo nesso corre fra gli uni e gli altri; molti sono anzi in relazione di causa ad effetto.

L'alcoolismo che lento e subdolo attenta ed insidia al benessere morale intellettuale fisico ed economico dell'individuo e delle famiglie e dell'intera compagine sociale, colpisce e si diffonde in ogni classe, e porta con la miseria fisica e morale dell'individuo una lunga schiera di frenastenici od idioti o epilettici, di ammalati o mentecatti, di violenti o delinquenti, inutili a loro stessi e alle loro famiglie, parassiti nocivi e dannosi della nostra società. (*approvazioni*).

Noi, compresi del danno e del pericolo che ci minaccia, abbiamo chiamato a raccolta tutti i buoni cittadini, a qualunque classe e a qualunque fede appartenessero, per unirli in una lotta santa e civile e a tutti ridestare quella fede che vivifica l'idea, che incita ed eccita, che avvince e riunisce tutti nella speranza di sicura vittoria.

Benedetti quindi siano questi convegni nei quali l' anima di una classe, un dì ignara pur avendo sul cuore e sul labbro il simbolo della redenzione sociale, oggi assurta amata e rispettata e simbolo di civiltà e di fratellanza si confonde coll' anima consorella di un' altra classe, che pur sempre sfruttata, si è sempre incamminata, con fede di apostolato, alla redenzione fisica dell' umana famiglia.

Benedette sieno cotali riunioni d'anime gemelle che dal libero scambio di idee condurranno a risultati pratici e fecondi.

Le bevande alcooliche — egli continua — si dividono in fermentate e distillate. Ricorda come le sostanze fermentate provengano dai mosti zuccherini fermentati per semina di fermenti come la birra, ed altre sieno il prodotto diretto del succo di frutti spontaneamente fermentati, vale a dire per le azioni di fermenti preesistenti nel mosto come il vino.

Ricorda i prodotti della fermentazione dei prodotti zuccherini in alcool ed acido carbonico. Fa una succinta storia dei fermenti e ne ricorda i principali caratteri. Dice come il grado alcoolico delle bevande fermentate non oltrepassi il 15 o il 16 0|0 perchè i fermenti non agiscono più quando la soluzione alcoolica ha raggiunto quel titolo.

Parla quindi delle sostanze fermentate e rammenta il processo della disidrattazione.

Gli alcool della fermentazione sono alcooli etilici; ricorda però altre qualità di alcool: propilico, amilico, e di ciascuno ricorda la sua produzione.

Dice che tutti gli alcool sono tossici che dalla chimica è riconosciuto che la tossicità è tanto maggiore quanto più carbonico ed idrogeno contiene l'alcool e classifica i vari alcool in ordine della loro tossicità. Dimostra con varie esperienze la tossicità dell'alcool; esperienze eseguite su porcellini d' india, su pesci e cani, usando differenti alcool e differenti dosi.

Passa quindi a ricordare a che cosa è dovuta l' azione tossica dell' alcool, e cioè alla proprietà che l'alcool ha di essere avido di acqua, che toglie ai corpi coi quali viene a contatto. Per le sottrazioni, i corpi si alterano e mutano natura. Una conseguenza diretta di tale proprietà è la coagulazione dell' albumina e la distruzione dei fermenti.

Ricorda parecchie esperienze in proposito, sia nel campo animale come nel campo vegetale per dimostrare le conseguenze dannose dell' alcool che poi riferisce alla vita cellulare dei nostri tessuti e alla erasi sanguigna.

*Resistenza all' azione tossica degli alcool.*

Continua parlando sulla resistenza ai vari alcool a seconda dell' età, della costituzione, della professione, del clima, dell' uso e dell' abuso degli alcool.

E afferma che vi sono dei refrattari all' alcoolismo che alcuni vogliono prendere a prova della inoquità degli alcool. Dimostra come per tutte le malattie infettive e in tutte le intossicazioni vi sieno i refrattari, senza però che si possa negare la natura infettiva di molte malattie e il pericolo di intossicazione per altre forme.

*L' alcool non riscalda*

Egli dimostra come si possa essere tratti in errore in due modi: o confondendo per calore il senso di bruciore che segue all' ingestione degli alcool, o per quel senso di calore che proviamo in seguito all' aver assunto degli alcool. Dimostra la ragione anatomo fisiologica di queste due sensazioni e ricorda molte esperienze che informano il preconcetto che l' alcool riscaldi.

*L' alcool non fortifica*

Dimostra con esperienze cliniche e fisiologiche e con molti ricordi della vita, come sia completamente infondato il pregiudizio che l' alcool fortifichi.

*L'alcool non è un aperitivo*

Con esperienze fisiologiche e cliniche dimostra come sia infondato anche questo pregiudizio e come l'aperitivo faccia piuttosto perdere l'appetito che aumentarlo. Ricordati i pregiudizi più comuni sull'azione degli alcool, dimostrata la loro infondatezza, passa a parlare dell'intossicazione, alcoolica dell'alcoolismo acuto e cronico, mettendo in rilievo l'infiniti danni fisici, morali, psichici ed economici dell'alcoolizzato e si diffonde a parlare dei danni che l'alcoolismo produce nei vari organi del corpo umano.

Parla dell'azione dell'alcool sullo stomaco, sul fegato, sui reni, sul cuore, sui vasi, sul sistema nervoso; indi, sull'alcoolismo e morbidità, alcoolismo e mortalità, alcoolismo e discendenza.

Parla ascoltatissimo per un'ora, e termina dicendo:

— Educatori, colleghi! Il nemico che dobbiamo combattere è funesto, potente, agguerrito; veste la seducente parvenza di consolatore ed amico, astuto e multiforme, si asside alla nostra mensa, partecipa alle nostre gioie, ci circonda di illusioni e blandizie, ha tutte le attrattive di sapore di colore di profumo.

Egli attenta però insidioso alla nostra vita, al benessere morale della nostra famiglia, all'avvenire della nostra società.

Noi possiamo e dobbiamo opporci coll' esempio e colla parola, nella scuola e fuori scuola, alla sua diffusione.

Il mio egregio amico maestro Fruch con la sua parola autorevole vi dirà come i medici ed i maestri possano spiegare in comune accordo la loro opera altamente educativa. Io formulo un voto che dovrebbe essere per tutti noi una solenne promessa. Da questa terra ospitale, forte per virtù, per senno, per carattere dei suoi figli, sia intensificata l'opera di redenzione, di rigenerazione, di preparazione sociale, cosicchè possa, al sorriso del nostro cielo, confondersi il sorriso d' una giovinezza sana e forte, guida ed e-

sempio di temperanza e saggezza, speranza sicura di un avvenire ognora più fulgido per la Patria nostra.

Il bel discorso, del quale per la mancanza di spazio fummo costretti a dare un ristretto o affrettato riassunto, termina fra un subisso di applausi.

Coll'oratore, si congratulano parecchi, mentre nella sala si ripercuotono ancora generali battimani.

## La relazione del maestro Fruch

Cessati gli applausi, il presidente dà la parola al maestro Fruch, relatore per i maestri.

Con bella foga oratoria così l'ottimo amico incomincia:

— Noi abbiamo sentito la parola del medico, che è entrato nel campo della educazione sociale a portarvi il risultato e le conclusioni delle ricerche scientifiche.

E' la scienza che mette a nostra disposizione le armi più temprate per la lotta contro l'alcoolismo.

Quanto noi dicemmo sull'argomento al congresso di Spilimbergo ha trovata oggi la piena riconferma nella lucida parola dell'egregio Relatore che mi ha preceduto. E questo convegno segna, noi l'osiamo sperare, l'inizio d'una comune azione igienica-educativa dei medici e degli insegnanti nella lotta preventiva contro l'alcoolismo.

Noi non ci proponiamo di dire né potremmo dire cose nuove, nè voi siete assolutamente nuovi a questa lotta civile. Isolatamente, maestri e medici, che vedono coi propri occhi il dilagare dell'alcoolismo in questa bella regione, che vedono la donna carnica, già affranta sul suo quotidiano calvario, piegarsi e cedere essa pure alle lusinghe del vizio, nel quale intristisce ed intorbida l'infanzia; medici e maestri che assistono al lento sfacelo di tante preziose energie della nostra buona razza friulana non hanno certo mancato al loro dovere.

Ma essi devono aver sentito l'inanità dei loro sforzi isolati davanti a un malanno così vasto, profondo, soverchiante.

**Bisogna difendere l'infanzia**

Dopo questa premessa, il maestro Fruch entra subito nell'argomento principale della sua relazione: difendere il fanciullo dall'insidia dell'alcolismo: programma pratico, urgente, di igiene e di morale civile.

Rammenta che, ufficialmente, si è riconosciuto il crescente pericolo dell'alcoolismo che minaccia l'Italia e la necessità di porvi riparo con l'educazione dell'infanzia e della giovinezza nella scuola chiamandovi, collaboratori degli insegnanti, i medici e gli igienisti.

Già l'art. 117 del regolamento generale 6 febbraio 1908 per la istituzione elementare (egli dice) dà modo all'ufficiale sanitario ed al medico all'uopo delegato, di visitare le scuole pubbliche e private, anche per invito del direttore didattico e del maestro.

Tutte le più facili e fondamentali nozioni di igiene individuale e sociale in genere e sull'alcoolismo in ispecie possono così, occasionalmente, esservi impartite dal medico. La parola autorevole del medico, che i fanciulli riconoscono competente e specialista avvalora e rafforza in questa parte, e di riflesso in tutte le altre, le nozioni d'igiene insegnate dal maestro. Il medico, che non è mai estraneo ai problemi educativi e scolastici, partecipa alla vita interna della scuola e ne rende più razionale l'indirizzo didattico.

La morale antialcoolica deve scaturire da tutti gli esercizi ordinari della scuola, pervadere tutto l'insegnamento. La nozione d'igiene trae alimento dalle diverse materie del programma ufficiale ed offre a sua volta, argomento alle materie stesse. Si può insegnare colle letture, colle nozioni varie di scienze, colla storia, coll'aritmetica.

*Come si deve insegnare*

L'oratore continua parlando sul come si debba ricavare per gli alunni il tema di morale antialcoolica. Man mano che si delinea la personalità del fanciullo, che la sua intelligenza si allarga e si fa consapevole, l'insegnamento diretto dell'igiene antialcoolica può prendere posto nel corso popolare; un insegnamento semplicissimo, che parta da fatti e da racconti per giungere alla conoscenza delle leggi di natura e delle conseguenze naturali dei fatti.

Cita a proposito il programma da svolgersi, adottato dai maestri nel Belgio. Il maestro però devo mettere in prima linea, nel processo educativo, il fattore sociale: e cioè tesoreggiare della spiccata tendenza all'imitazione che mostrano i bambini. Egli deve quindi curare prima di tutto se stesso: la sua azione rimarrebbe incompleta se finisse nella scuola.

Il relatore trova quindi che bisogna o prolungare le scuole o integrarle con educatorii, ricreatorii, bibliotechine, ecc.

Trova nella diffusione della Mutualità scolastica, il mezzo pratico indiretto più valido di propaganda antialcoolica; e cita in esempio la società belgia dei giovani temperanti.

Egli constata che fra gli elementi contrari alla educazione antialcoolica vi è purtroppo la famiglia, spesso in aperto e stridente contrasto con la scuola. A togliere asprezza a questo dissidio si rende necessaria una propaganda persuasiva nelle famiglie.

*Si deve vietare e reprimere*

Non mai abbastanza egli può consigliare una sana educazione alla donna che deve educare il proprio figlio, che deve rifare l'uomo facendogli amare la propria casa. La patria ha affidato alle maestre le sue future madri; nelle maestre essa ripone le sue più care speranze.

La scuola, partecipando alla lotta contro l'alcoolismo adempie a un dovere ed esercita insieme un diritto; essa deve in certi casi vietare e reprimere. Vi sono incoerenze educative, quale p. e. il permettere l'uso di bevande nelle scuole e negli educatori, che devono cessare. Dimostra come sia la scuola che deve prolungare la sua azione e quasi entrare nella famiglia, non il pregiudizio e le abitudini di molte famiglie che devono avere libero ingresso nell'ambiente scolastico.

Una commissione ministeriale incaricata di studiare i rimedi contro la delinquenza dei minorenni ha preparato, fra gli altri, un progetto di educazione antialcoolica, nel quale si dispone che in tutti gli istituti educativi, nelle gite, nelle passeggiate, nelle feste, sia vietato salvo prescrizione medica, l'uso del vino e di altre bevande alcooliche eccitanti ai minorenni.

— Noi facciamo voti — egli insiste — che il progetto venga sollecitamente approvato e che abbia da parte delle autorità la più rigida applicazione.

La funzione del maestro, unito in lega al medico, sarà quella di assimilare la scienza e di volgarizzarla come e quanto richiede la mentalità della scolaresca. Conviene però osservare che la sola prepazione non è sufficiente; occorrono convinzione ed entusiasmo.

L'insegnante, conclude il relatore, dovrà nutrire la sua coltura di una sobria preparazione scientifica.

La sola azione igienico-educativa dei medici e dei maestri non basta a rompere il grande circolo vizioso dell'alcoolismo in cui si dibattono le classi più disagiate.

Occorre il consenso e la collaborazione di quanti possono validamente influire sulla pubblica opinione: la stampa, le autorità, le associazioni operaie; ma la base dell'edificio sociale è pur sempre l'educazione.

Al Congresso di Spilimbergo noi riconoscemmo che l'alcoolismo, è, in fondo, una malattia della volontà: tant'è vero che fra i popoli nordici, dove l'entusiasmo è meno facile ma più forte e più ferma la volontà, la morale antialcoolica, penetrata nelle coscienze, si è trasformata in abitudine di vita.

In una razionale educazione dell'infanzia sta dunque il mezzo più sicuro di lotta preventiva contro l'alcoolismo; dalla educazione dipende in massima parte la rigenerazione fisica e morale della nostra gente.

Noi ci auguriamo che i maestri della Carnia e di tutto il Friuli possano dire un giorno, con tranquilla coscienza; A questa opera di rigenerazione noi abbiamo contribuito con tutte le nostre forze di educatori e di cittadini.

Nutriti, generali e prolungati applausi salutano la bella chiusa dell'interessante relazione. Col maestro Fruch si congratulano parecchi.

**L'ordine del giorno.**

Prima di passare alla votazione dell'ordine del giorno, il Maestro Zanini crede suo dovere, quale rappresentante dell'associazione magistrale friulana, fra i maestri, di ringraziare il collega Fruch che dal congresso di Spilimbergo vigile lavora per adempiere alle promesse fatte.

Esprime, ringraziandolo, l'augurio ch'egli continuerà ad aiutare i colleghi col suo valido appoggio nella civile lotta intrapresa.

Le sue parole sono accolte da generali applausi.

Il presidente apre la discussione sull'ordine del giorno che vien letto dal dott. Accordini.

**La discussione.**

Dott. Cossettini vorrebbe che nelle scuole popolari di disegno, si tenessero di tanto in tanto lezioni sull'alcoolismo.

Maestro di Lenna lamenta come molti sieno gli esercizii che protraggono l'orario di chiusura oltre quello che la legge stabilisce. Lamenta pure che le autorità colpiscano più di sovente l'ubbriaco, anzichè l'oste.

Maestro Marchetti fa proposta che in ogni scuola sieno istituite delle leghe antialcooliche, come è uso in Francia; leghe che finora diedero ottimi risultati.

Maestro Lombardi propone che tutti i piccoli centri istituissero uno speciale comitato antialcoolico dipendente da quello centrale; e che le lezioni sull'alcoolismo non si tenessero solo in iscuola, ma anche nel paese.

Zanini. Desidererebbe che in tutte le scuole fosse proibito d'introdurre bevande alcooliche.

La sua proposta trova l'unanime approvazione.

Il dott. Accordini e il maestro Furch promettono che tutte queste proposte e questi desideri saranno bene accolti e studiati, quantunque sieno stati altre volte presi in esame dalla commissione antialcoolica.

Per acclamazione viene approvato il seguente ordine del giorno:

**Il convegno**

*Considerato* che l'errata opinione sull'azione degli alcooli è un incitamento all'uso precoce delle sostanze alcooliche;

*considerato* che mezzo efficace di lotta preventiva contro l'alcoolismo è l'educazione antialcoolica dell'infanzia nella scuola elementare e popolare, nella famiglia e negli istituti sussidiari della scuola;

*considerato* che l'opera dell'ufficiale sanitario può e deve integrare l'opera eminentemente educativa del maestro;

*fa voti* che medici ed educatori coll'esempio e colla parola intensifichino la loro propaganda contro l'alcoolismo nella scuola e fuori della scuola fugando tutti gli errori che la società può avere sulle proprietà degli alcool, ricordandone invece la vera azione pisiologica, i danni ed i pericoli dell'uso precoce dell'alcool e dell'abuso delle sostanze alcooliche;

*fa voti* che su il progetto di divieto di bevande alcooliche negli istituti educativi, proposto dalla Commissione ministeriale incaricata di studiare i rimedi contro la delinquenza dei minorenni sia sollecitamente approvato ed applicato che tutti gli educatori si impegnino di far in modo che nelle scuole ed istituti di educazione sia vietato l'uso delle bevande alcooliche.

**Il saluto dei medici**

A nome dell'ordine dei medici, prende quindi la parola il presidente dott. Italo Salvetti.

Porgo il grazie cordiale — egli dice — della sig. Friulana dei medici Condotti e di tutti noi alla Spett. Commissione Prov. contro l'alcolismo, che si fece iniziatrice dei lavori per la realizzazione di un alta idealità di bene e di progresso — all'Ill.o signor Sindaco di Tolmezzo, che toto corde accettò il nostro invito e tutto s'adoperò per tradurlo in atto — al R. Provveditore degli studi, c'e volle rendere più solenne questo primo Convegno col sacrario un giorno destinato alle lezioni nelle scuole — alla Presidenza dei Direttori Didattici, che con entusiastico appello invita i colleghi ad aderirvi — all'ordine dei Sindaci ed a quello dei Farmacisti, che plaudendo alla iniziativa ed aderendovi vollero essere qui rappresentati; ed un grazie ancora a tutti coloro, che comprendendo l'alto valore morale educativo del nostro atto, faranno opera per illuminarci incoraggiarci e sorreggerci nella difficile e delicata opera!

Ritornate tutti, Colleghi e maestri, con rinnovata fede ai vostri posti di battaglia e di apostolato, e quali fiaccole dell'ideale seguitate a spandere, nei più remoti agglomerati umani della Patria, quella luce di civiltà e progresso che sarà in un futuro domani realtà di forza e di virtù della nostra stirpe.

E che così sia; me ne dià affidamento l'adesione incondizionata dell'anima Vostra a questo alto ideale di bene sociale! (*applausi prolungati e fragorosi*).

**Il saluto dei maestri.**

Parla per ultimo il maestro Zanini presidente dell'associazione friulana.

Mi consentano — dice — le egregie persone venute oggi a contatto coi maestri della Carnia, ch'io dica una parola come maestro; e cui consentano i colleghi tutti ch'io dica il nostro compiacimento alla fine di un convegno cui ci ha chiamati l'antica nostra fede del bene, e che rinfranca la nostra fede nella forza dell'educazione.

In un'assemblea dove tanta generosità di propositi ha avuta degna e commovente e concorde espressione, lasciato in disparte ogni riserbo che questo ravvicinamento fraterno renderebbe ingiustificabile, noi vogliamo dichiarare un'altra volta ciò che è il segreto onde è sorretta l'opera nostra, e che solo, in mezzo alle inevitabili, continue, assilanti *riconsciute* difficoltà morali e materiali del nostro ufficio.

Vi sono dei momenti nella vita delle classi dedite alle missioni più nobili, ma forse meno fortunate, in cui questa forza inferiore dai più ignorata, appare quasi il più degno compenso alla materiale mancanza di fortuna e di favore.

E questo noi sentiamo sul punto di lasciarci, questo che ci fa trovare ancora una volta uniti e concordi. Domani tornando al consueto lavoro ognuno di noi avrà più netta impressione, più fermo il convincimento che nel solitario villaggio egli non è solo a battere la vecchia strada, ma che tanti e tanti compagni operano e faticano per raggiungere la meta comune.

Colleghi, nel mandarvi il saluto di congedo a nome dell'Ass.ne nostra io vi porgo altresì il ringraziamento del grande nostro Sodalizio, ed esprimo la certezza che nella vostra opera quotidiana voi sapete far sì che esso mantenga i non pochi suoi impegni che mediante i vostri voti, sono la miglior parte del suo patrimonio ideale.

Saluto e ringraziamento che io voglio accompagnato con la più ferma fiducia che esso ben presto potrà vantare nuove belle vittorie, additando a tutti quali frutti si colgano quando ci si adoperi, dimenticando le piccole cose che dividono, a coltivare le grandi e le nobili che uniscono.

Anche l'ultimo discorso è accolto da nutriti battimani.

—

Sono le 13.30. Il presidente co Andrea Caratti dichiara chiuso il primo convegno magistrale-medico.

## PALMANOVA

**Al Teatro Sociale Gustavo Modena.** — Ci consta in modo positivo che in settimana si avranno quattro straordinarie rappresentazioni del Trovatore dato dalla Compagnia d'opera diretta dal signor Fiuseppe Pluchino che ora agisce al Teatro Sociale di S. Vito al Tagliamento.

**Consiglio Comunale.** — 2. Venerdì 6 corr. il nostro Consiglio Comunale terrà seduta. Tratterà fra gli altri i seguenti oggetti:

Adesione al Consorzio per la Cattedra Amb.te Agric. della Provincia di Udine. — Associazione del Comune alla Società Friulana di Storia Patria — Liquidazione o collaudo lavori di ampliamento del Cimitero di Jalmicco. — Deliberazioni in merito all'assunzione del servizio di forniture medicinali ai poveri. — Comunicazione del decreto Prefettizio 6 settembre 1912 N. 14377 modificante il Consorzi Vetrinario di Palmanova e conseguente approvazione della Convenzione regolatrice del nuovo Consorzio. — Nomime di 4 rappresentanti del Comune per il suddetto consorzio, di un assessore effettivo in sostituzione del signor Vittorio Ros.

In seduta segreta. Oltre due seconde letture si ha proposta di aumento della percentuale dovuta alla Guardia Urbana Rasia Antonio sugli introiti della Tassa Posteggio.

## SPILIMBERGO

**Il latte.** — Da ieri Spilimbergo è rimasta quasi senza latte. Molti fornitori lo portarono alle latterie vicine.

La Giunta municipale ha disposto di aprire uno spaccio pubblico. Invitò coloro che intendono assumere la fornitura, a presentare la loro offerta non più tardi del 5 corrente.

Il prezzo non supererà i 18 cent. al litro.

## CIVIDALE

**La partenza del cav. Manfren.** — 2. Stamattina col treno delle 9.10 è partito alla volta di Venezia, sua nuova destinazione, il sottoprefetto cav. Enrico Manfren ossequiato alla stazione da tutte le locali autorità nonchè da uno stuolo di amici e molte signore le quali si recarono a salutare la sua signora e gentile figlia.

Alla partenza del treno il cav. Manfren appariva alquanto commosso per la sincera dimostrazione e la sua signora piangeva per la commozione.

Li accompagnano i nostri più sentiti auguri e cordiali saluti.

**Consiglio Comunale.** — Nel pomeriggio d'oggi alle 15 ebbe seguito la discussione del Consiglio Comunale stata sospesa il 25 novembre p. p. per esuberanza di oggetti.

Presiedeva il cav. Marioni pro sindaco; presenti 16 consiglieri, seg. cav. Luigi Brusini.

Il Consiglio approva la domanda di dispensa dalle pratiche d'appalto per la fornitura della legna per riscaldamento. Sull'istanza per provvedimenti diretti a migliorare la viabilità della strada di Rubignacco e ad abbassare la riva presso la Villa Berger, dopo raccomandazioni del consigliere Crucil, approva a pieni voti l'illuminazione della strada, e per l'abbassamento della strada votano 9 favorevoli e 6 contrari, assente l'assessore Carbonaro.

Approva all'unanimità le proposte e i mezzi necessari per l'insegnamento religioso nelle scuole elementari. Accorda L. 20 per l'ossario monumentale dei caduti in Libia, L. 25 alla Commissione Provinciale contro l'alcoolismo. Sull'apertura dell'antica strada della «Cella» ed eventuali deliberazioni, insiste nel 1.o ordine del giorno e cioè che i militari pensino per tutti i manufatti relativi e quindi anche per il muro di chiusura dell'orto Dorlì che importa la spesa di L. 900 essendosi già sostenuta la spesa di lire 5000, da parte del Comune per l'acquisto dei fondi. Approva la modifica al regolamento per la conservazione e custodia del Tempietto.

Sospende la deliberazione sulla richiesta di concorso economico a favore della Società per pensioni fra cittadini del Regno in Trieste. Approva in II lettura il nuovo bilancio del Comune.

Nomina i signori Pollis avv. cav. Antonio, Moro ing. Vittorio e Vuga Franco rappresentanti Comunali al Comizio agrario; Di Lenardo Odorico e Nussi cav. dott. uff. avv. Vittorio per la Cattedra Ambulante di Agricoltura; Miani Geometra Antonio a membro della Commissione elettorale Comunale; la signora Angeli Italia quale membro nel consiglio del Giardino Infantile; Albini nob. Riccardo e Miani prof. Giuseppe a membri della Congregazione di Carità; Sandrini Felice, Cantarutti Augusto, Mulloni Antonio fu Girolamo, Paschini Luigi e Bacchetti Luigi a membri per la Commissione Tassa esercizio (effettivi) Pascoli Sebastiano e Bulfoni Pietro (supplenti). Per la commissione di Vigilanza per l'istruzione obbligatoria, per Cividale (capoluogo) i sigg. Cossio Giovanni, Fusarini Teodolinda; per le frazioni di Zuccola, Cantarutti Valentino; Rualis, Miani Giuseppe fu Gio Batta; Rubignacco, Crucil Faustino; Carraria, Di Lenardo Odorico; Gruppignano, Zuiani Giacomo; Madriolo Dreszach Giovanni; Fornalis Iurettig Antonio; S. Guarzo, Jussig Antonio; Gagliano Pesante Gio Batta; Purgessimo Bacchetti Giuseppe, Specca, Deganutti Emilio-Cesare.

Per la deputazione di Vigilanza delle Scuole Elementari, nomina per Cividale il prof. Della Torre nob. Ruggero e Paciani nob. Balbina; per Gagliano, Coceani-Zorzella Luigia; per Rualis Albini nob. Lorenzo e Vuga-Ellero Anna; per Spessa Rubini cav. uff. dott. Domenico e Villis-Mangili march. Olimpia; per Purgessimo, Rossi Giovanni e Marinig-Bacchetti Caterina; per S. Guarzo, Mulloni Gio Batta e Jussig Ermenegilda.

Nomina il sig. Francesco Del Basso a quarto membro della Commissione d'ornato; a revisori del Consuntivo 1912 i signori Brosadola avv. cav. Giuseppe, Albini nob. Riccardo e Crucil Faustino; a rappresentanti del consorzio sanitario Cividale - Moimacco vennero sorteggiati e rieletti i signori Albini nob. Riccardo e Crucil Faustino.

*Seduta privata.*

Ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta circa la nomina di un insegnante elementare e la nomina interinale del medico condotto del II. riparto con raccomandazione di aprire il concordato al più presto possibile. Accorda al sig. Fantuzzi Antonio L. 720 annue per assegno vitalizio. Respinge la domanda del medico carcerario per miglioramento di stipendio.

Porta da L. 365.00 a L. 450.00 a datare dal 1.o gennaio 1913 il salario del pubblico pesatore Tomat Luigi.

Sulla domanda dei bidelli delle scuole urbane per aumento di salario votano 9 no, 7 si. Sospende per lo stesso motivo quelle delle guardie campestri.

Alle 18.45 essendo esaurito l'ordine del giorno è sciolta la seduta.

## CAMINO DI CODROIPO

**Crisi Comunale**

(*3 Per telefono da Codroipo*). I consiglieri Giovanni Giavedoni di Domenico, dott. Antonio Giavedoni, e Pidan hanno rassegnato le loro dimissioni. E' probabile che altri consiglieri comunali li seguano.

La crisi è dovuta alle recenti polemiche sulle maestre del Comune.

## GEMONA

**Il testamento di Don Toniutti**

(*3. Per telefono ore 10.*) In questo momento fu aperto il testamento del prete don Toniutti di Montonars. E' in data del dicembre 1907; lascia la maggior parte delle sostanze al pronipote Antonio di Artegna; il resto alla sorella Caterina di 86 anni.

Si è aperto un'altro testamento in data del marzo 1908 in cui il defunto lasciava tutta la propria sostanza alla sorella Caterina; un lascito di L. 1000 alla chiesa e ordinava di dire in suo suffragio 48 messe e mezza, e da altro sacerdote 500.

Gli eredi impugnano quest'ultimo testamento, dicendo che il defunto non ragionava quando lo compilò.

La sostanza è di circa 700000 lire.

E' certo che la questione sarà importantissima.

**Il giudice conciliatore di Buia**

(*3. Per telefono.*) — Con odierno decreto a Giudice conciliaiore di Buia fu nominato il maestro Vitali. Al collega ed amico i nostri rallegramenti.

———

Al nostro Vitali noi pure inviamo sentite congratulazioni per l'onorifico incarico avuto. (*n. d. r.*)

## CODROIPO

**Per un ricordo marmoreo**

Riceviamo:

Mi rifiuto assolutamente di entrare in polemiche personali per il *ricordo marmoreo* decretato alla memoria del mio povero zio.

L'articolo da me pubblicato sulla «Patria» di giorni fa si limitava a constatare semplicemente l'esattezza del vecchio proverbio che «*le cose lunghe diventano serpi, o non diventano nulla.*» Che i fondi fossero già raccolti e che gli oblatori si fossero volonterosamente sostituiti al sottoscritto nell'elevare il monumento, è già cosa evidente. Che il sottoscritto, dopo tre anni di attesa, chiedesse alla Commissione dove fossero i fondi e quando sarebbero adibiti allo scopo, non è certo cosa da far meravigliare alcuno, e meno ancora quelli che si son fatti custodi di quelli e di questo.

Non incosciente adunque ma quale maggiormente interessato, credo di non aver esorbitato dai miei doveri di nipote e dai miei diritti di cittadino col pubblicare quanto già pubblicai sulle colonne di questo giornale.

Udine 3 dicembre 1912

*Cotterli Pietro*

**Consiglio.** — Sabato alle 14.30 è convocato il nostro consiglio comunale. Quattro sono gli argomenti posti all'ordine del giorno.

**Stato civile** — (mese di novembre).

Nati: Maschi 8, Femmine 6, Totale N. 14.

Matrimoni: Riga Alessandro con Fabris Amalia, Brazzoni Arturo con Baldassi Ida, Del Giudice Americo con Molinari Elisa, Lenarduzzi Luigi con Barazzutti Emilia, De Cecco Angelo con Facchinutti Anastasio, Zanuttini Antonio con Tonizzo Chiara, Toson Valentino con Moreal Annunciata, Cordovado Giacomo con D'Agostin Anna, Bassi Gelasio con Fabris Maria, Toso Antonio con Scodellaro Maria. Totale N. 10.

Morti: Duria Ernesto d'anni 8, Sanvidotti Angelo d'anni 63, Tubaro Primo di mesi 4, Cesare Luigi d'anni 72, Violin Cecilia d'anni 5, D. Marco Giovanni d'anni 77 di Codroipo, Zoratti Giovanni d'anni 73, Fabretti Teresa di anni 80 da Goricizza, Chiarcossi Pasqua d'anni 77, Zanin Caterina d'anni 1 di Biauzzo, Silvestrini Giovanni di anni 67 di Zompicchia, Valle Luigia di anni 60 di Pozzo, Cengarle Fulvia di giorni 7 di Jutizzo. Totale N. 13.

# L'armistizio sarà firmato..

# o non sarà firmato oggi

# Serbi e greci vogliono cercar brighe?

**L'armistizio non è firmato**

Dunque pare, ma non si può mai dir nulla con sicurezza, che l'armistizio fra gli stati balcanici e la Turchia sarà firmato oggi. Esso comincierà, ad ogni modo, il giorno della firma del protocollo e proseguirà durante le trattave di pace; e qualora queste non potessero condurre ad un accordo, si dovrà dare un preavviso di quarantotto ore prima di riprendere le ostilità.

Frattanto, durante l'armistizio, tutti gli eserciti resteranno nei posti che occupavano al momento della firma; le piazze forti assediate (come Adrianopoli e Giannina) saranno provvedute giornalmente di viveri; cesserà il blocco delle isole e dei porti; cesseranno gli invii di truppe e di munizioni; non si costruiranno nuove fortificazioni.

I negoziati per la pace principieranno tra breve.

Ma neanche l'armistizio, come per i primi annunciavano i nostri fonogrammi di ieri, neanche l'armistizio, pare sicuro. La Grecia esige che la fortezza di Giannina si arrenda, mentre i turchi rifiutano di abbandonarla. Onde la Grecia si rifiuta di firmar l'armistizio; epperciò continua lo stato sintetizzato dalle condizioni di spirito del marchese Colombi, fra il sì e il no sempre di parer contrario.

—

Notizie pervenute da Atene al «Temps» fanno apparire questa risoluzione della Grecia in una luce strana. Secondo queste notizie i bulgari non sono affatto d'accordo con i greci. Il pomo della discordia è Salonicco. Malgrado tutte le smentite ufficiali non regna affatto la concordia circa il possesso di questa città. A Salonicco stessa circolano voci che re Giorgio vuole passare con la famiglia l'inverno a Salonicco.

La stampa di Salonicco pubblica un comunicato ufficioso del Governo greco, in cui si smentisce che la Grecia abbia rinunciato con una convenzione con la Bulgaria al possesso di questa città e da parte ufficiosa bulgara si asserisce che questa dichiarazione dei greci è del tutto falsa.

**A Salonicco regna l'anarchia.**

*Salonicco 2.* — Qui regna completa anarchia e per giunta avvengono quotidianamente saccheggi, rapine ed attentati da parte di greci e bulgari. L'ufficio doganale è chiuso perchè i bulgari e i greci non vogliono permettersi reciprocamente di fruire delle entrate doganali.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

**La pace sarà conclusa di questi giorni...**

*PARIGI, 3.* — *Il* Matin *ha da Sofia: Nessuna notizia si ha sull'esito della seduta definitiva di ieri a Ciatalgia che incominciò alle 15.30. (Altri telegrammi invece dicono che la riunione non potè avverarsi. Nota della Red.)*

*Si annuncia ufficialmente che lo czar Ferdinando e il ministro delle finanze sono partiti ieri mattina per Ciatalgia o meglio per luogo ove si trova il quartiere dei plenipotenziari bulgari.*

*Nei circoli bene informati si crede imminente la conclusione favorevole dei negoziati.*

*E secondo le voci che corrono in questi Circoli, le trattative della pace s'aggirano sui punti seguenti: I Cessione territoriale. II Questione albanese. III indennità di guerra ed eventuale ammissione della Turchia nella Confederazione Balcanica.*

*Per quanto riguarda la cessione territoriale la Porta si accontenta di tenere Costantinopoli e il tratto interno fino alla linea di Ciatalgia, ma vorrebbe che entro questa linea fosse compreso anche Adrianopoli.*

*Pare dunque che la divergenza per le proposte bulgare e le controproposte turche vada sempre più diminuendo, in modo che ogni difficoltà sarà agevolmente superata.*

**Nell'Albania**

**L'appoggio italo austriaco**

*VALLONA, 2. Il console d'Italia e d'Austria-Ungheria assicurarono Ismail Kemal Bey che i loro governi, che sempre nutrirono la più profonda simpatia pel popolo albanese, portano anche il più alto interesse allo sviluppo dell'Albania indipendente, e presenteranno a questo sviluppo il loro appoggio morale.*

*Ismail Kemal Bey rispose esprimendo ai due governi la riconoscenza del popolo albanese.*

—

L'appoggio morale è una bellissima cosa, altamente encomiabile, ah sì!, ma intanto, serbi e greci mostrano di non preoccuparsene molto. I serbi, giunti a Durazzo, vi tengono un contegno da spavaldi. Ecco in qual modo presero, simbolicamente, possesso del mare, secondo un

(*NOSTRO FONOGRAMMA*).

**Squadrone di cavalleria serbo alla conquista del mare.**

*PARIGI, 3. Mandano da Belgrado: Quando i serbi entrarono a Durazzo, si ebbero scene, che i giornali serbi chiamano indimenticabili. Alle ore 15 del giorno 28 novembre giunse in città l'avanguardia composta da uno squadrone di cavalleria.*

*Fu accolta dalla popolazione, che aveva mandato una commissione ad offrire... sera, con manifestazioni di vivissimo giubilo.*

*I serbi erano entusiasti. La squadra di cavalleria non aveva mai veduto il mare.*

*Appena entrato in città, lo squadrone si diresse alla spiaggia e al galoppo si slanciò in mare con le spade sguainate in pugno nuotando e gridando:*

*Viva il mare serbo!...*

*Quando tornò a riva, sfilò fra gli applausi. Non si ebbe alcun incidente.*

**Altre truppe avanzano verso il mare**

*Londra, 2.* Telegrafano da Cettigne al «Times»:

Si annuncia da buona fonte che le truppe serbe che sono giunte al mare Adriatico, saranno seguite da altre truppe serbe sotto il comando del generale Jovanovic.

**Gli albanesi protestano e combattono**

*Vienna, 2.* — Tutte le città albanesi che hanno issato la bandiera albanese hanno diretto una protesta al generale comandante serbo in cui dicono: «Gli «albanesi non hanno nessun conflitto «con gli Stati balcanici. Noi non vo«gliamo che voi come nemici distrug«giate la nostra patria. Se venite «come ospiti, vi accoglieremo, ma se «irrompete con violenza brutale, il «popolo albanese vi tratterà come «briganti e ladri».

*Vienna, 2.* — La «Reichspost» ha da Semlino: Un dispaccio da Prizrend reca che bande albanesi, a 40 chilometri da Prizrend, avrebbero aggredito una batteria serba, massacrando gli ufficiali e gli artiglieri e trascinando i pezzi sulle montagne.

I serbi trasportano ora tutti i cannoni tolti ai turchi nell'arsenale di Kragujevaz.

## Incidente italo serbo.

*Durazzo, 2.* Un reparto di truppe serbe occupò due giorni fa i locali della scuola italiana ove è tuttora il console italiano che in seguito a ciò fece passi opportuni presso il comandante.

## E neanche i Greci si risparmiano....

*Vallona, 2.* Una cannoniera greca giunta in queste acque stamani ha immediatamente proceduto al bombardamento del casotto del cavo sottomarino. Il tiro è stato però inefficace e la cannoniera non è riuscita a interrompere il cavo.

La popolazione è unanime nel giudicare il bombardamento come una protesta contro la proclamazione dell'indipendenza e della neutralità dell'Albania. Essa si mantiene tranquilla, sebbene sia impressionata.

—

Giova a questo proposito riferire quanto dice oggi stesso, parlando dell'incidente di Durazzo, l'ufficiosa Agenzia Stefani:

*L'occupazione serba della scuola italiana di Durazzo — mentre forse il consiglio della cortesia avrebbe dovuto consigliare alla Serbia di astenersi dal farlo — non è già un fatto che abbia una grande importanza. L'Italia rimane del resto sempre ferma al suo punto di vista, cioè che durante la guerra qualunque occupazione gli eserciti alleati compiano nel territorio dell'Albania essa è considerata come un passo militare provvisorio che non pregiudica in nessun modo la guerra conclusa, la sistemazione definitiva dei territori occupati.*

## Le dichiarazioni esplicite della Germania.

Ieri, al Reichstag, il cancelliere dell'impero Bethmann-Hollweg ha fatto **importantissime dichiarazioni** a proposito della situazione internazionale e delle questioni connesse alla conflagrazione balcanica. Disse che le potenze cercano di accordarsi, prima di essere chiamate a discutere le questioni che possono derivare dalla sistemazione definitiva dei risultati della guerra. Un vivo scambio di idee continua fra le potenze.

**— Naturalmente — soggiunge il cancelliere fra vivissima attenzione della Camera — le domande poste dalle potenze ai singoli Stati saranno definite e rese note al momento in cui si conosceranno le condizioni stipulate fra le potenze belligeranti. Allora appena si potrà esaminare se ed in quanto tali condizioni toccano le sfere di interessi delle singole potenze. Se in tal caso, ciò che è da sperarsi, non avverrà, si dovessero rilevare contrasti insanabili, allora le singole potenze direttamente interessate dovranno badare a far valere le proprie esigenze. Ciò vale naturalmente anche per i nostri alleati.**

Pausa. Segni d'attenzione vivissima. Poi, fra la profonda ansietà della Camera il cancelliere dell'impero continua:

— Se tuttavia i nostri alleati, contrariamente ad ogni aspettativa dovessero essere attaccati da un terzo e quindi minacciati nella loro esistenza, noi fedeli al nostro dovere sicuri e saldi, ci porremmo tosto al loro fianco!

Noi — ripete Bettmann — Hollweg ci porremmo al fianco dei nostri alleati, per la tutela della nostra propria posizione in Europa e combatteremmo per la difesa della sicurezza e dell'avvenire del nostro proprio paese! Sono convinto che in questa politica tutto il nostro popolo è concorde!

## Quali sono le disposizioni di una proposta di legge ungherese

*Fiume 2.* — Il *Popolo* di qui stampa il seguente telegramma da Budapest, sulla proposta di legge che il presidente dei ministri Ladislao Lukacs presentò alla Camera dei deputati. Il progetto s'intitola: Disposizioni eccezionali per il caso di guerra. Vi è detto che il Governo può metterlo in vigore in qualsiasi momento. Consta di 19 paragrafi.

Il par. 4 autorizza il governo a nominare commissari regi a capo dei comitati e delle città municipali. I commissari regi depongono il giuramento a mani del presidente dei ministri e sono responsabili soltanto al governo. I commissari regi dispongono di tutto il potere armato e d'accordo col ministro degli interni hanno diritto di annullare i decisi delle autorità comitatensi e comunali, espellere i sudditi esteri fissare secondo i casi i prezzi massimi dei viveri.

Il par. 9 dice che i commissari regi hanno diritto di controllare l'operosità di qualsiasi associazione o società o sciogliere, di proibire tutte le assemblee, dimostrazioni, cortei.

Secondo il par. 11 il commissario regio può mettere la stampa sotto il più rigoroso controllo ed esercitarvi la censura preventiva coll'avvertenza che se il giornale viene sequestrato, il nuovo esemplare potrà uscire solo tre ore dopo.

L'attività delle corti di Assise viene sospesa allo scopo di renderne più sbrigativa la procedura penale.

Il par. 19 dice che in caso di mobilizzazione il governo ha diritto di mettere sotto le armi oltre ai riservisti e ai soggetti alla leva in massa anche la gendarmeria, la polizia, le guardie di finanza, il personale forestale e gli impiegati civili appartenenti all'autorità.

Ogni persona fino al cinquantesimo anno d'età è obbligata al servizio militare.

Il Governo ha diritto — in caso di bisogno — di introdurre in tutto il paese la procedura penale militare e di trattenere per uso militare tutti i veicoli, carrozze, automobili assieme ai rispettivi guidatori, verso un corrispondente indennizzo.

Il progetto di legge produsse nella capitale enorme sensazione ed eccitazione.

Come si vede, sono dichiarazioni importantissime, che lasciano però muti fra il timore e la speranza. L'Austria è sempre più risoluta nel suo punto di vista, d'impedire lo smembramento dell'Albania: ed è pur sempre in questo e nel contegno non ancora bene chiarito della Russia, il pericolo.

## Nella Libia.

Continuano le occupazioni da parte dei nostri. Le truppe di Misurata occuparono la località di Sliten, sulla costa, fra Homs e Misurata. Furono accolte festosamente. Sliten è un porto di qualche importanza.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*).

## Una ricognizione verso il Gharian.

*Roma, 3.* Si ha da Tripoli: Una prima escursione verso il Gharian fu compiuta da un battaglione ascari comandato dal maggiore De Marchi.

La colonna partita a mezzogiorno del 29 movendo da Fonduk ben Gashir ha seguito il tracciato della carovaniera verso le montagne, ha attraversato una zona desertica. Man mano che si avvicinava al Gharian il deserto si faceva più rado e la vegetazione spontanea del suolo s'incontrava sempre più rigogliosa. Erano discreti pascoli che, saputi coltivare, si trasformerebbero in pascoli magnifici. Si notavano qua e là traccie dell'attività indigena.

A Zuc el Zual la colonna sostò ad attendere il mattino successivo per rilevare la presenza dell'acqua potabile.

La mattina, nell'aurora serena, superba visione appariva la catena del Gebel. Fu trovata l'acqua pura, fresca, abbondante e gli ascari se ne approvvigionarono pel ritorno. Il quale si effettuò nel pomeriggio. Giunsero al luogo di partenza senza il minimo incidente. La scarsa popolazione ch'essi avevano incontrato sulla loro strada aveva fatto loro buonissima accoglienza.

# Cronaca Cittadina

### I primi atti del nuovo Prefetto

Ecco la circolare con la quale il nuovo Prefetto, comm. Carlo Vittorio Luzzatto, dava l'annuncio del suo insediamento alle Autorità ed ai Capi delle pubbliche amministrazioni della Provincia:

Udine, 1 dicembre 1912.

*Assumo oggi le funzioni di Prefetto in questa operosa e forte Provincia e rivolgo alle SS. LL. Ill.me il mio primo saluto.*

*So quale pagina luminosa il Friuli vanti nella storia della civiltà e del progresso e comprendo l'alto onore che mi fu reso nell'affidarmi l'incarico di rappresentare qui il governo.*

*A questo incarico consacrerò tutte le mie forze, nulla tralasciando perchè l'opera mia serena possa riuscire di vantaggio alla cosa pubblica.*

*Invoco quindi con fiducia l'intelligente e costante concorso delle SS. LL. Ill.me e faccio su di esso sicuro assegnamento.*

Il Prefetto
*Carlo Vittorio Luzzatto.*

### Le presentazioni in Prefettura

Nel pomeriggio di ieri in Prefettura nel suo gabinetto il nuovo prefetto comm. Carlo Vittorio Luzzatto ricevette tutti gli impiegati amministrativi e di polizia.

Gli impiegati amministrativi furono presentati dal viceprefetto cav. Nicolotti gli altri dal Commissario cav. Gigante.

Il Prefetto rispose con opportune parole d'occasione al benvenuto degli impiegati ripromettendosi, con la loro efficace collaborazione, di governare la Provincia pel maggiore progresso e benessere sociale.

### L'arrivo del Prefetto Brunialti a Padova.

Ci scrivono da Padova:

Proveniente da Udine è giunto sabato sera, con la famiglia, il comm. Alessandro Brunialti. Si recò subito all'Hotel Savoia, ove nella serata si recarono a visitarlo i consiglieri di Prefettura cav. Mazzaroli, nob. Di Breganze, il dott. Dino Coletti segretario di Gabinetto, il commissario di P. S. cav. Guastalla e diversi amici ch'egli conta a Padova essendosi egli laureato nel 1862, appunto in questa Università. Ieri mattina assunse le funzioni di primo magistrato.

Padova molto attende dall'illuminata opera dell'illustre uomo che giunge qui preceduto dall'ottima fama che lascia nella vostra Provincia.

**Le liste amministrative.** — Il sindaco ha pubblicato un manifesto col quale invita tutti coloro che, non essendo iscritti nella lista degli elettori Amministrativi, sono chiamati dalla legge all'esercizio del diritto elettorale, a domandare entro il 15 del corr. mese la loro iscrizione.

Hanno diritto di essere inscritti anche coloro che, pur avendo compiuto il ventunesimo anno di età, lo compiono non più tardi del 15 maggio 1913.

**Echi dell'Accademia di scherma** — Nell'elenco dei premiati all'accademia di scherma del 28 novembre, per errore vennero ommessi i nomi dei maestri sigg. De Pauli Giovanni e Pirol Alessandro, ai quali è stata assegnata una medaglia d'oro per ciascuno.

**Un lutto nella colonia friulana di Roma**

Ieri sera cessava di vivere, a Roma, il concittadino cav. dott. Gino Tavosanis, caposezione al ministero dei lavori pubblici.

Cessava di vivere a soli quarant'anni senza raccogliere il frutto del suo ingegno, del suo lavoro, del suo sapere. Caposezione del ministero a solo quaranta anni, avrebbe certamente raggiunto posti ancora più eminenti.

Alla sua memoria, mandiamo un accorato saluto.

**Truppe congedate.** — La seconda categoria della classe 1891 sarà congedata il 14 corr.

**Arresti.** — Furono arrestati per oltraggio agli agenti certi Umberto Zanussi di Giovanni d'anni 19 bandaio e Pietro Simeone fu Guglielmo d'anni 19 fabbro, entrambi di Udine.

### Istituzioni udinesi premiate all'Esposizione internazionale d'Igiene Sociale. (in Roma 1911-12)

Municipio di Udine: Diploma d'onore; prof. comm. gr. uff. Domenico Pecile Sindaco: diploma di med. d'oro; dott. cav. Giuseppe Murero asses. all'Igiene e Direttore del Gabinetto radioterapico: dipl. di med. d'oro: dott. cav. Carlo Marzuttini ufficiale sanitario: diploma di med. d'oro; dott. prof. cav. Guido Berghinz direttore Ospedale malattie infettive: dipl. di med. d'oro.

Società Protettrice dell'Infanzia, diploma di medaglia d'oro; dott. cav. Carlo Marzuttini, dott. cav. Murero, dott. prof. cav. Guido Berghinz, Dott. Antonio Gambarotto, diploma di medaglia d'oro.

Padiglione Tullio (Ambulatorio per le malattie di petto) diploma d'onore — cav. Emilio Pico presidente, diploma di medaglia d'oro — dott. prof. Ettore Chiaruttini, Medico dirigente, diploma di medaglia d'oro — Dott. Giulio Cesare, Medico dirigente, diploma di medaglia d'oro.

*Alle Istituzioni ausiliari della scuola:* Società Scuola e Famiglia, gran diploma d'onore Asilo Infantile Marco Volpe, diploma di medaglia d'argento, Comm. Marco Volpe fondatore dell'asilo, diploma di medaglia d'oro.

### Onorare beneficando.

**Offerte a mezzo della Patria.**

Una gentilissima signora, che desidera conservare l'incognito, nel primo anniversario dalla morte dell'amatissimo e compianto suo sposo, oltre ad altre beneficenze con mezzo di pubbliche istituzioni, ci ha mandate l. 50 affinchè ne usiamo a soccorrere qualche famiglia disgraziata. Abbiamo procurato di che coprirsi ad alcuni bambini, spendendo lire 22; abbiamo date lire 5 per quell'operaio in cui soccorso invocavasi la carità pubblica; abbiamo date altre 15 lire alla famiglia numerosa privata del suo capo, morto di tifo all'ospedale: e dato un piccolo sussidio di lire 2.50 a un ammalato privo di tutto e si può dire senza famiglia. Le altre lire 10.50 lo distribuiremo in settimana.

—

Nel I.o anniversario della morte di Michele Da Porte, il fratello offrì col nostro mezzo lire 20, che furono distribuite oggi stesso a tre famiglie povere.

Siamo grati della fiducia in noi risposta da questi pietosi, i quali onorano la memoria dei loro cari nel miglior modo: beneficando.

**Al Circolo Zerbini. — L'inno a Caneva.** — L'altra sera, benchè il tempo fosse così triste, un colto pubblico era accorso al Teatrino del Carmine. I fanciulli per l'ultima volta produssero il «Colombo Fanciullo» e la «Scuola al Villaggio» in musica.

Il pubblico però aspettava nella serata la cosa nuova: l'audizione dell'«Inno a Caneva», del nostro M. Arturo Blasic. Fra il quinto e il sesto numero del programma, il tenore Armando Blasic, con voce chiara e pastosa, cantò questo bell'inno. L'autore della musica dirigeva il quintetto d'archi: la signorina Camerino sedeva al pianoforte.

La musica portò gli uditori all'entusiasmo: l'aria facile e graziosa si svolge in una melodia dolce di note, e le parole del prof. Giuseppe Ellero hanno degna interpretazione. Con squisita delicatezza il quintetto d'archi seguì la nota del Maestro.

L'inno fu bissato, ed Udine auguriamo che in breve se lo faccia interamente suo!

**Società Dante Alighieri.** — La signora Giuseppina Mazzaroli ed il figlio ing. Battista, per onorare la memoria del compianto cav. Dott. Gino Tavosanis, decesso a Roma, versarono la somma di lire 150, per iscriverne il nome nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri.

La Presidenza sentitamente ringrazia.



**Uccellatori e Cacciatori attenti!** — Con il primo del corrente mese, per disposizione dell'onor. Consiglio Provinciale si è chiusa l'uccellazione con reti, lacci, ecc. ciò che per gli anni decorsi era permesso sino al 31 dicembre.

Anche la caccia con il fucile alla selvaggina, che non sia di palude, si chiuderà col 31 corr. mese, e così avranno un po' di tregua queste povere bestie da circa quattro mesi perseguitate da vere falangi di cacciatori ed uccellatori.

### Camera di Commercio di Udine.

**Cambi (cheques a vista).**

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi 2 dicembre 1912.*

| | |
|---|---|
| Francia (oro) | 101.28 |
| Londra (sterline) | 25.51 |
| Germania (marchi) | 124.74 |
| Austria (corone) | 105.50 |
| Pietroburgo (rubli) | 267.94 |
| Rumania (lei) | — |
| Nuova Jork (dollari) | 5.21 |
| Turchia (lire turche) | 22.84 |

## Cronaca degli affari

**A tre anni fa**, e precisamente al 2 dicembre 1909, il Tribunale ha provvisoriamente determinata la data di cessazione dei pagamenti nel fallimento del negoziante in legnami Carlo Ermacora.

**Pagamento anticipato delle cedole di rendita.** — Il ministro del tesoro ha disposto che il pagamento nel Regno delle cedole di rendita consolidata del 3.50 per cento al portatore e mista a scadenza 1 gennaio 1913, sia anticipato di 20 giorni. Il detto pagamento principierà dunque all'11 dicembre 1912.

TEATRO MINERVA

**Palmarini-Grassi-Farulli**

Questa sera avremo il piacere di udire la rinomata compagnia drammatica Palmarini-Grassi-Farulli, reduce dai trionfi di Gorizia.

La primaria compagnia darà due sole rappresentazioni straordinarie: *Il Paravento* in 3 atti di A. Traversi, stassera, e *La nostra pelle* di Sabatino Lopez, domani sera.

*Domenico Del Bianco gerente responsabile*



### Comune di Castions di strada

**Avviso di concorso**

A tutto 20 dicembre p. v. resta aperto concorso medico a condotta libera. Stipendio poveri lire 3000: aumentabile di un quinto dopo due anni e due successivi sessenni decimo. Vengono inoltre corrisposte lire 600 indennità mezzo trasporto, quantunque l'unica Frazione disti km. 1700 dal capoluogo, e lire 200 ufficiale Sanitario se nominato. Popolazione capoluogo 2750 frazione Morsana 591 Età massima anni 45. Per ulteriori informazioni rivolgersi Segreteria.

Il Sindaco *Cirio.*

APPENDICE 27

# Una madre

**Romanzo di PAUL DE GARROS**

*( Proprietà riservata ).*

**„FIAMMETTA."**

Come si può comprendere egli non aveva licenza; quindi si stese il processo verbale... poi m'hanno domandato a chi appartenevano quei boschi ed io ho risposto ch'erano del signor Chesnay. — «Sta bene; caccia riservata doppio reato» — dichiarò il brigadiere. E m'invitò a mia volta a stendere il verbale.

— E tu, lo hai steso?...

— Non mi vi potevo rifiutare. E non ho osato dire, per diminuire la colpa d'Alessardro, che il padrone gli da il permesso: poichè non avendo Gimel porto d'armi, sarebbe parso assurdo questo permesso, inoltre non sarebbe neanche stato esatto il dirlo, poichè non è un permesso, è semplicemente una tolleranza per parte del padrone, non è vero?

— Insomma, hai fatto il verbale! — concluse il castellano.

— Eh! sissignore — mormorò Bernardo tutto mortificato.

— Ma non c'è nessun male, mio povero amico... non hai fatto che il tuo dovere... Non c'è nessuna ragione che tu debba angustiarti per questo... L'accomoderemo... Tuttavia, hai fatto bene ad avvertirmi immediatamente.

E allorquando il guardiano si fu tolto di là, mezzo sollevato, Ottavio aggiunse rivolto al figlio:

— Un'altra faccenda noiosa sulle spalle... E toccherà senza dubbio a te sostenere l'accusa contro Gimel...

— Cercerò di fare in modo che il mio capo la serbi per sè.

— L'effetto sarà sempre molto spiacevole... Quante seccature!

— Sì, quest'uomo che ci odia, avrà un nuovo addebito da farci.

— Che ci odia! — ripetè il signor De Chesnay come stupito. — E perchè poi, mio Dio? Non ho mai cercato che di beneficarlo, sempre...

— Se credi alla riconoscenza umana mio povero babbo — fece il giovane sostituto — ti creerai strane illusioni... Via parliamo d'altro... Ecco qui la zia che ritorna con Giannina.

III

I gendarmi, rendendo la libertà a Gimel, tennero però il suo fucile, come ordina la legge.

E ciò, più che tutto, fu doloroso pel vecchio bracconiere e lo fece andare su tutte le furie. Si trattava del suo fedele compagno, dello strumento, che gli dava da vivere.

Ma i difensori dell'ordine rimasero inflessibili.

Allora Gimel voltò loro sgarbatamente le spalle e lanciò un ironico: arrivederci; poi col cuore ribollente d'ira, s'incamminò colle braccia ciondoloni verso la sua casuccia, grugnendo ingiurie, maledizioni e minaccie contro i gendarmi, contro le guardie, contro i borghesi, contro tutti.

Erano circa le cinque dopo mezzogiorno e cominciava a cadere la notte, quando giunse alla Renauderie.

Accese il fuoco, attaccò la pentola piena d'acqua alla catena e, dopo aver riempita la pipa, andò a porsi sulla soglia della porta ed a guardare il cielo con occhio vago e velato, in cui pareva spento il pensiero.

Ma di quando in quando uscivano dalle sue labbra sordi grugniti, che denotavano la persistenza della sua irritazione.

— Imbecille! farmi acciuffare come un novellino qualunque!.. Il vecchio Bernardo, l'avevo ben visto... Da lui non avevo nulla a temere... Io sapevo... Ma quei dannati gendarmi, voglio essere impiccato se pensavo a loro!.. Bisogna essere proprio la gran bestia!.. E quello stupido di Leone, che adesso s'è andato ad innamorare della damigella!.. Bella fanciulla, però!.. Il merlotto è di buon gusto... Ma io domando un pò... una ragazza da nulla... raccolta per carità... E poi, a quest'ora... una vipera, certo!.. In quel nido non possono covare che vipere...

E, così dicendo, allungava il pugno verso il castello di Malicorne.

Una voce, che risuonò improvvisamente presso di lui, sulla strada, gli fece volgere il capo con un sobbalzo di paura, non avendo udito prima nessun rumore di passi.

— Scusate... vorreste usarmi la cortesia di indicarmi la strada d'Aligny?.. Mi sono smarrita in mezzo a tutti questi sentieri, che s'incrociano e si rincorrono..

Era una voce femminile, che cercava di farsi dolce, insinuante, ma che pure aveva un non so che d'imperitivo.

— La strada d'Aligny? Niente di più facile, mia buona signora... Seguire questo sentiero sempre diritto, vi troverete sulla strada fra un quarto d'ora al più.

La viaggiatrice ascoltava con aria distratta e si sarebbe quasi detto che non si curava gran che dell'informazione che le veniva data ed ella medesima aveva chiesa.

Si approssimò frattanto di qualche passo e siccome fissava attentamente il bracconiere, costui potè a sua volta esaminarla bene e distinguerne i lineamenti.

Era una donna, alla quale, per l'andatura, pel portamento, pel complesso della persona, non poteva attribuire più di una quarantina d'anni malgrado le rughe precoci e i capelli brizzolati...

Il volto aveva conservato l'ovale di una regolarità perfetta: gli occhi, nerissimi, brillavano vivissimamente e la bocca molle fine, aveva un'espressione strana di ironia insolente.

## Orario Ferroviario.

### Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C [illegible]ia) 9.4 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50. — [illegible] 15.45. — D. 17.25 — D. 18.53. — — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.1 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 16.40. — 19.55.

Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M. 13.40 M. 17.20. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16 10 19.55.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.30 — 11 40 — 15.15 — 18.30.

### Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.28 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20 57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5.36 — 9.44 — 14 50. — 18.10.

Da Cormons M. 7.24. — O. 10.2 — D. 11.7 — O 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7 50 — A. 9.57 — A. 12.1 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.43 — M. (da Conegliano) 19.27. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A. 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.58.

Da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.5 — 15.28 — 16.37 — 19.30 — 21.33

Da Trieste-S. Giorgio M. 7 29 — 9 33 — 13.34 — 17 10 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

*Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.*



— UDINE TIP. Domenico Del Bianco 1912 —